

RECENSIONE PUBBLICATA SU PANORAMA RISORSE UMANE - OTTOBRE 2022



“Una lettura obbligata per qualunque candidato presidenziale che pensi all'economia del futuro”. Questo il giudizio de The New York Times.

Se chi legge vola un tantino più basso in quanto ad aspirazioni manageriali o politiche, comunque questo libro può far bene per allargare prospettive, capire le logiche e le direzioni delle decisioni che si devono prendere nel proprio campo di azione tenendo conto di innovazione tecnologica, le sue implicazioni e le vere sfide che ci troveremo (e si troveranno altri dopo di noi) davanti. E in tempi più ravvicinati di quanto possa sembrare.

Susskind è Fellow in Economics all'Università di Oxford, Visiting Professor al King's College di Londra, ha collaborato con il governo britannico in vari ruoli, è stato consulente nell'unità strategica del Primo Ministro ed è analista politico.

Il testo è più che attuale, guarda (anche post pandemia) soprattutto al futuro e alle tre sfide che secondo Susskind riguardano la ripartizione della ricchezza, il potere di grandi società tecnologiche, il significato della vita in un mondo con

meno lavoro.

A partire dal collegamento tra Darwin e l'A.I., passando per l'origine dell'algoritmo e la metafora delle volpi e dei ricci a proposito del sacro graal intellettuale di molti ricercatori dell'A.I., l'Autore centra l'attenzione su come distribuire prosperità in modo equo, arginare il potere delle Big Tech, e dare un nuovo senso alla vita dove il lavoro, che a tale significato contribuisce, tenderà a diminuire. Ognuna di queste sfide è analizzata con studi, numeri, grafici, aneddoti, ragionamenti con sguardi e approfondimenti multifocali. Talvolta forse troppo, rischiando di essere dispersivo o ridondante. Ciò non toglie il fatto che, secondo Susskind, non bisogna mai sottovalutare le macchine, dobbiamo stare attenti a robot *killer*, c'è chi è già arrivato a confessarsi con un'app e secondo alcuni studiosi nel 2047 accadrà qualcosa nel campo dell'*Intelligenza Artificiale Generale* a proposito delle capacità da essa raggiunte. Tra ciò che accade in proposito in varie aziende e Paesi del mondo e cosa stanno facendo governi e istituzioni scientifiche, l'Autore evidenzia effetti e conseguenze di *Torta più grande* e di *Torta che cambia* a proposito di rapporti tra domande e offerte di lavoro e di come un mondo con meno lavoro, con disoccupazione tecnologica, possa essere una minaccia (perché non ci sarà abbastanza domanda di lavoro umano) ma, per i contemporanei vantaggi, anche un trend che può vedere l'essere umano protagonista di nuovi cambiamenti e approcci. Infatti, secondo Susskind, è notevole il rapporto tra tecnologia e disuguaglianza, questa non è inevitabile, perché ci sono politiche e logiche che possono diminuire le divisioni economiche, a partire da quello che, ricordando Stiglitz - premio Nobel per l'economia - è il problema chiave: quello della distribuzione.

Quali risposte secondo lo studioso e consulente britannico? Su alcune questioni l'Autore recupera e rivisita Galbraith e Hayek, riprendendo il concetto di reddito universale ma adottando nuovi criteri e nuove condizioni di assegnazione; con altri studiosi, ipotizza la tassazione dei robot, su altri aspetti - in vista di un mondo senza lavoro e di non facile ozio - si sbizzarrisce in proposte e soluzioni concrete secondo linee di pensiero che possono essere discutibili nell'attuazione e nelle premesse, ma di certo sono utili fonti di riflessione se non si vuole essere ciechi verso i problemi che il testo solleva rispetto a ciò che succederebbe “se il lavoro sparisse”. Risposte come nuove forme di istruzione, dedicate a chi, ben oltre la questione per molti più quotidiana dell'affinamento delle competenze e del life long learning, nuove forme e ruoli di un Big State, e tanto altro c'è nella mente e nelle pagine di Susskind, che chiude il suo voluminoso libro con un capitolo dedicato al senso e scopo di vita, lavoro e tempo libero a cui dare ancora nuove forme e politiche.

Note, Bibliografia e Indice analitico chiudono il testo. A tratti potrà essere inquietante, a tratti traboccante, comunque di notevole interesse e di aiuto alla consapevolezza di dove (forse o di sicuro) stiamo andando.

Luciana d'Ambrosio Marri